IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 10. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 11 Gennaio, 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - Via [illegible] Macelli, 6-9 *Direttore e proprietario:* C. Chanvet In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia e Stranieri alle 3 della sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

BANCHE E TASSE

Non sappiamo se al nuovo progetto pel riordinamento bancario sia riservata la stessa sorte toccata agli altri — per le solite contrarie tendenze. Il risultato sarebbe quello di continuare col provvisorio, assicurato per 18 mesi dall'ultimo progetto di proroga. In questo caso sarebbe stato assai meglio approvare l'articolo aggiuntivo della Commissione, col quale si legalizzava questo stato provvisorio in base alla situazione delle banche al 30 novembre scorso, evitando nole e contestazioni fra Tesoro e Banche.

Se è vero che le opposizioni non sono venute direttamente dal Governo, confessiamo la nostra ingenuità dichiarando che non riesciamo a comprenderle, giacchè quella disposizione tornava utile a tutti, di danno a nessuno.

Se poi è prevalsa la solita ragione fiscale, allora convien dire che anche da questo lato i criterii direttivi nelle nostre sfere governative sono contrari a quelli che prevalgono costantemente negli Stati più floreni e meglio organizzati in materia di credito.

In questi giorni è uscito intorno alla legge delle banche un nuovo studio, ricco e diligente per dati comparativi cogli altri paesi e nel quale la questione degli istituti di emissione, benchè trattata, in ordine a taluni punti sostenendi, da un punto di vista diversodi quello propugnato da noi, viene praticamente esaminata sotto i diversi lati.

Questo studio è del signor Tito Canoval. Non mancheremo di rilevarne alcune parti, anche per contrapporre alle sue altre considerazioni: ma frattanto su questo punto delle asse, corredato da cifre e prospetti, togliamo la conclusione, che è di una evidenza indiscutibile.

« La percennuale delle tasse al reddito netto tassabile, scrive il Canoval, ha variato per le Banche italiane da un minimo di 20,97 per cento ad un massimo di 39,54 per cento.

« Per le Banche di Francia, di Germania, Austria, Inghilterra (nonostante il cespo forzoso) Spagna e Portogallo è rimasta tra un minimo di 6,44 per cento ed un massimo di 20 per cento. Per la Banca del Belgio tra un minimo di 23,09 ed un massimo di 35,36 per cento.

« La media dei sei anni è varinta da 24,72 per cento a 34,39 per cento in Italia e da 6,98 a 24 per cento all'estero.

« La percentuale complessiva delle tasse pagate dalle banche italiane dal 1883 al 1888 riesce a 26,45 per cento del reddito imponibile, contro 12,01 per cento per le banche straniere.

« Ciò dimostra eloquentemente quanto sia falso il concetto dell'on. ministro in riguardo all'entità delle tasse pagate dalle banche di emissione in Italia e all'estero ».

Nulla di più esatto della deduzione, cui viene, in base alle cifre e dati di fatto, il Canoval: ma in Italia c'è questa tendenza a colpire il più che si può il credito nelle sue varie forme, dal bollo delle cambiali alle tasse di circolazione; come se tutto questo, oltre alle noie e ai fastidii di controlli e concollori, non si risolvesse in un aggravio per l'attività nazionale, per coloro che al credito debbono ricorrere.

I diritti fiscali sulle banche di emissione superano del doppio in Italia quelli degli altri Stati — dove il credito essendo ben ordinato e la fortuna essendo estesa, non si corrono nè i rischi, nè le aleatorie del nostro paese.

Ora con quale criterio si propongono nuovi aumenti? Collo stesso criterio col quale nel dicembre del 1888 si proponeva di raddoppiare il bollo alle cambiali, aumentando del mezzo per cento il costo del denaro.

Come se in Italia costasse poco!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 10, ore 11,15 ant. — Si ha dal Cairo che il vapore Grace Stanley a bordo è atteso a Suez lunedì. Al Cairo sarà offerto il 19 corrente un grande banchetto a Stanley.

(*Nostro*) **Londra**, 10, ore 2 pom. — Il duca e la duchessa di Leuchtenberg partiranno dall'Inghilterra per Madeira il 15 corrente.

— Si annuncia l'arrivo a Nizza del signor Smith, primo Lord della Tesoreria, insieme alla famiglia.

Il signor Smith intende di fare, sul *suo yacht*, un piccolo viaggio nel Mediterraneo.

(*Nostro*) **Madrid**, 10, ore 1,20 pom. — Si ha da Lisbona che Don Pedro e la famiglia partono stasera per Pau e Cannes.

(*Nostro*) **Vienna**, 10, ore 11,50 ant. — Da Costantinopoli si annuncia che la crisi ministeriale, sorta in seguito a divergenze tra il Gran Visir ed il Ministero delle finanze, può ritenersi appianata essendo avvenuto un riavvicinamento tra i due Ministri.

(*Nostro*) **Vienna**, 10, ore 12,15 pom. — Il Ministro della giustizia Schlagri è giunto a Vienna ove si tratterrà alcuni giorni.

(*Nostro*) **Berlino**, 10, ore 8 pom. — Il principe Giorgio è stato colpito d'*influenza*, molto forma assai acuta.

(*Nostro*) **Berlino**, 10, ore 9,55 pom. — Il dott. Schweininger, la cui influenza ottenuta dall'imperatore, ha riferito a questo sopra le condizioni di salute del principe e della principessa di Bismarck.

(*Nostro*) **Berlino**, 10, ore 11,20 pom. — Il comunicato della *Nordd. Allg. Zeitung* annunciante che il principe di Bismarck non interverrà ai funerali dell'imperatrice Augusta, è una conseguenza dell'udienza avuta dall'imperatore dal dott. Schweininger, medico del Gran Cancelliere.

(*Stefani*) **Vienna**, 10 — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore ha conferito l'Ordine della Corona di Ferro, di prima classe, al generale Mano, presidente del Consiglio in Rumania.

LE OPERE PIE IN SENATO

E' stato distribuito ieri il progetto, quale uscì dalle discussioni della Camera dei deputati ed, insieme al progetto, la breve relazione, con la quale l'on. Crispi lo presentò al Senato.

La relazione ministeriale, premessa una rapida rassegna delle vicende, attraverso cui passò la riforma delle Opere pie, per conoscere quanto fosse ritenuta necessaria ed urgente, ricordati i progetti Minghetti del 1875, Nicotera del 1877, Depretis 1880 e Commissione parlamentare 1887, ri ferma più particolarmente sopra i due punti maggiormente controversi e dibattuti, cioè, sulla concentrazione nelle Congregazioni di carità delle Opere pie minori e che non abbiano scopi speciali, che la legge approvata dalla Camera ha ammesso e sulla trasformazione di quelle Opere pie, per le quali sia venuto a mancare il fine, ovvero che abbiano un fine non rispondente ai bisogni sociali ed alle esigenze della moderna civiltà.

L'uno e l'altro provvedimento sono giustificati nella relazione dell'on. Crispi con le seguenti parole:

« Col concentramento nella congregazione di carità si rivivifica il potere civile tutto intiero in materia della beneficenza; si pone finalmente un termine alle amministrazioni, per verità più numerose che importanti, le quali sono alla balia di persone singole, non controllate, non responsabili e che forse faranno il debito loro bene o male, ma che, per quanto ne sappiamo, possono anche non farlo; si costituiscono a molti enti piccoli e deboli pochi istituti, ma poderosi e robusti; s'introduce nella gestione una notevole economia; si dà alla beneficenza un indirizzo uniforme e si rendono possibili ed efficaci i rimedi di tutela, di sorveglianza e di riscontro. E così il progetto consentra nella congregazione di carità lo opere più elemosiniere, le opere più frammentate in tutti i comuni, e tutte in massima le opere più dei comuni che hanno meno di 10 mila abitanti; le opere più cui manchi l'amministrazione e quelle che per le ragioni enumerate nella legge sono soggette a trasformazione.

« La concentrazione non è compiuta per quella ma tien dietro alla iniziativa della congregazione di carità e del Consiglio comunale ed è ordinata per decreto reale, sentita la Giunta provinciale amministrativa ed il Consiglio di Stato.

« Relativamente alla trasformazione delle opere pie, il progetto viene dinanzi al Senato in termini più ristretti di quelli che lo avevano diviso; ma ho accettato per ora il bene senza rinunziare definitivamente al meglio al quale in ogni caso apriamo col progetto di legge la via.

« La facoltà della trasformazione è provveduta anche nella legge attuale; ma è limitata al caso della mancanza del fine di un'opera pia ed è fatta dipendere da una condizione che può sfuggire con somma facilità. Onde poco o nulla fu fatto in materia di trasformazione. Occorreva quindi allargare, nei limiti imposti dall'interesse generale e consentiti dalla ragione, la formola comprensiva delle opere pie da trasformarsi e rendere la trasformazione, nei limiti stabiliti dalla legge, obbligatoria.

Parvero a molti che la parola *bisogni sociali*, e quella *alle civiltà moderna* ed altre equipollenti, che si solevano porre a ragione e base della trasformazione, fossero alquanto vaghe ed indefinite. Prende ed è formula che può essere vario: che la legge o per una interpretazione di sovverchio restrittiva non venisse in questo punto mai o quasi mai applicata; oppure che per una interpretazione troppo larga fosse applicata anche ad opere tuttora utili e necessarie.

« Per la qual cosa io ho pensato non solo di definire meglio le ragioni per le quali può imporsi la trasformazione, ma anche di enumerare nominativamente le opere pie per cui tali ragioni in massima si verificano, chiarendo per talune di esse anche più determinatamente le condizioni, nelle quali la trasformazione deve aver luogo. E così sono sottoposte alla trasformazione le opere pie che per il loro fine più non corrispondono ad un interesse della classi povere, o che siano divenute superflue perchè altrimenti si provveda. E sono enumerate in prima linea tra le opere pie di tal fatta le doti per monacazioni, le fondazioni per i condannati e per i carcerati e gli effetti dei catecumeni; e subordinatamente, nelle determinate condizioni prodotte dalla legge, i fidecommessi, gli aspiti dei pellegrini, i ritiri, gli esuuli, le opere pie di culto, dalle quali nel comune non si sia bisogno, e le confraternite e confraterie per le quali si verifichi la condizione di massima stabilita dal progetto per la trasformazione. Quanto alle opere pie dotali ed ai monti frumentari e gumatici, il progetto rende obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti senza escludere, col parere dei corpi locali, eventuali mutazioni nel fine.

« E neppure la trasformazione si fa *ope legis*, ma è proposta dai corpi locali e statuita con decreto reale, sentita la Giunta provinciale amministrativa ed il Consiglio di Stato, come si è detto per la concentrazione.

* *

Queste, in sostanza, le linee della relazione, che accompagna al Senato il disegno di legge.

Breve codicillo per conto nostro.

Che la riforma della legge del 1859 sia utile, anzi sia necessaria, nessuno contesta.

Che lo Stato abbia il diritto di stabilire la concentrazione di talune Opere pie o la trasformazione di tali altre, è cosa universalmente consentita.

Ma il dissenso sorge sul metodo, sulle modalità, che a qualcuno non sembrano sufficienti per dare certezza che non si eccederà nell' applicazione di quei principii che da tutti sono accettati.

Alla legge Rattazzi del 1859 abbiamo udito spesso o volentieri muovere l' appunto di avere proceduto un tempo, accordando alle amministrazioni delle Opere pie una soverchia autonomia ; la nuova legge, dicevasi, avrebbe dovuto correggere questa massima della vecchia.

Ed infatti il progetto approvato dalla Camera dei deputati vi provvide efficacemente con i più larghi e maggiori poteri dati all'autorità tutoria, cui sono affidati l'esame e l'approvazione dei *bilanci preventivi* delle Opere pie; ma, perchè la riforma sia completa ed i vantaggi ne siano maggiori possibili, occorre una seconda modificazione ancora, limitare cioè l' elemento *elettivo* nelle Congregazioni di carità.

Se voi lasciate intiera ai Consigli comunali la scelta dei membri delle così Congregazioni, ne accadrà facilmente che le Congregazioni diventeranno una succursale del Consiglio e spesso un'agenzia elettorale a beneficio della parte, che è a capo del Comune.

Inoltre anche la beneficenza, che di sua natura è destinata ad unire, diventerebbe causa di astensione ; anche la beneficenza, che deve non avere colore, finirebbe di assumerne uno, quello della maggioranza *pro tempore*, che siede sulle cose del Comune.

A questo inconveniente sarebbe utile rimedio l'introduzione nelle Congregazioni di taluni membri, la di cui scelta fosse lasciata al governo, ovvero in parte al governo ed in parte ai fondatori (o loro rappresentanti) delle Opere pie, che hanno concorso a costituire il patrimonio amministrativo delle Congregazioni di carità.

Noi raccomandiamo all'attenzione del Senato questo concetto e confidiamo che, nella sua saggezza, il Senato riconoscerà l'opportunità di statuire qualche cosa che per questo parte temperi la disposizione approvata dalla Camera dei deputati.

Anche l'esclusione assoluta dei parroci dalle così Congregazioni di carità, come bene nota l'*Opinione*, con la quale siamo lieti di concordare, non ha ragione di essere. Se è eccessivo domandare, come ha fatto l'on. Chimirri, che il parroco sia *ex jure* membro nato della Congregazione di carità, sarebbe altrettanto eccessivo negare al parroco l'eleggibilità. L'inclusione del parroco, reclamata dall'on. Chimirri, costituisce un privilegio, che noi non possiamo accettare; la sua esclusione obbligatoria lede quell'eguaglianza di diritti, che deve esistere tra le diverse classi sociali e che è la base del nostro diritto pubblico.

Queste considerazioni, che noi svolgevamo in queste stesse colonne il dì 3 del dicembre scorso, alla vigilia del voto, che dichiarò ineleggibili i parroci, ripetiamo oggi e sottoponiamo al giudizio sereno ed imparziale del Senato del Regno.

Se certamente sarebbe errore e grave errore politico respingere un progetto, del quale è ammessa l'urgenza dal quasi generale consenso della pubblica opinione e sulle cui linee direttrici non havvi punto od è piccolo il dissenso ; non sarebbe d'altra parte con buona e ragionevole cadere nell'errore opposto e mettere il polverino sul progetto pel quale fu approvato dalla Camera dei deputati.

Approvare la legge, sì : voi perchè intrinsecamente buona nei suoi concetti fondamentali, vuoi perchè cada ancora un'altra volta la mendace accusa di nessuna riforma civile possa essere introdotta in atto, senza l'aiuto della parte più avanzata; ma emendarla in talune sue parti, nel senso di rafforzare l'autorità governativa e di sottrarre le Congregazioni di carità alle mutabili vicende delle troppo mobili maggioranze amministrative o politiche, è il consiglio, che, a nostro avviso, deve prefiggersi il Senato e cui esso non vorrà meno.

LA MARINA TEDESCA

Parliamo della marina mercantile. La trasformazione della marina commerciale tedesca negli ultimi cinque anni è stata notevole, anche giova tenerne conto. Egli è perciò che tornano interessanti alcune notizie in proposito.

Nel 1884 la Germania aveva 4315 navi con un tonnellaggio di 1,239,477 tonn.; delle quali 3712 a vela con 894,778 tonn. e 603 piroscafi con 374,699 tonn. — onde su cento navi 86 erano a vela e 14 a vapore e il tonnellaggio era pel 72 per 0[0 a vela e pel 30 a vapore.

Al principio del 1889 le navi erano ridotte a 3635, cioè 680 di meno, con un tonnellaggio di 1,230,884, ma la differenza del tonnellaggio non era che di 36 mila tonn.

Di questo 3635 navi al 1. del 1889, quelle a vela erano 2935, quindi 800 di meno, mentre i piroscafi da 603 nel 1884 erano saliti a 730 — quindi 147 di più. Di questi 730 vapori se ne contavano 701 ad elice e 29 a ruota, con un tonnellaggio complessivo di 502 mila tonnellate — quasi la metà della portata delle navi a vela.

Come si vede la trasformazione della flotta a vela in quella a vapore è stata sensibile in questi cinque anni.

ROMA PORTO DI MARE

Dall'ingegnere Oberholtzer riceviamo la seguente lettera:

Chiarissa. Sig. Direttore

Roma, 9 gennaio 1890.

Nel suo resoconto sull'adunanza della Società degl'ingegneri ed architetti nella quale espose il mio progetto « Roma porto di mare » ho rilevato alcuni dati di fatto, che mi preme, per la dovuta esattezza, rettificare.

Si dice che il canale ha 40 metri di larghezza e costa 120 milioni. Son cifre che non ho pronunciate, poichè la larghezza del canale a fior d'acqua è di metri 80 e il suo costo, come, del resto, risulta anche dal progetto a stampa, non è che di 88 milioni.

Si è parlato delle obbiezioni del comm. Betocchi e non fu ricordato come lo stesso Betocchi disse che a gran parte di quella io aveva data risposta con efficaci dilucidazioni o temperamenti.

Si è rilevato che i terreni presso i bacini sono assai permeabili e porsino liquidi a molta profondità, secondo l'asserzione dello stesso Betocchi, ma non si è accennato ai dati da me riportati sulla fede dei rilievi dell'ufficio geodesico governativo, dai quali risulta che la valle del Tevere da S. Paolo al mare è costituita da materiali che se in superficie sono permeabili, questa permeabilità decresce rapidamente fino al livello del mare, in cui è quasi insensibile o assolutamente nulla sotto detto livello.

Furono pure ricordati i dubbi circa il lato igienico ma si è omesso di riportare, come in fei, le conclusioni della R. Accademia medica di Roma del 22 dicembre scorso, in cui è detto : *non potersi per cause igieniche respingere quest'opera* — e gli studi e i rilievi del *Popolo Romano*.

Sta di fatto che io ho disegnato il canale *rettilineo*, ma non per la sola ragione estetica, bensì per le seguenti :

1° perchè il tracciato rettilineo aveva la lunghezza di chilometri 19 e 1/2, mentre il curvilineo sarebbe stato di 25 circa ;

2° perchè quest'ultimo tracciato non avrebbe diminuita gran fatto la quantità dello sterro ;

3° perchè non volendo tagliare la collina riverane, si doveva spostare quasi intiero l'alveo del fiume ;

4° perchè più facile la navigazione in un canale rettilineo;

5° perchè la marea avrebbe avuto più efficacia nel movimento delle acque ;

6° perchè il taglio della collina somministra ottimi materiali da costruzione, che altrimenti si sarebbero dovuti tagliare altrove a trasportarli sul luogo ;

7° perchè nel canale diritto sarebbe stato più facile accondurre il suo sbocco al mare.

Queste ragioni io ho esposto chiaramente, come, a proposito del *poco* movimento delle acque e dell'insufficienza di esso, causa la marea e l'esaporazione, accennai all'immissione di una parte delle acque del Tevere, dopo aver servito a forza motrice ed esser state espurgate in vasche limarie, al da renderlo sufficiente.

Nè furono ricordate le acque di tutti i corsi che scendono sulla sinistra del canale e che io indicai.

Infine perchè insistere sui 120 milioni, fabbricandovi difficoltà economiche dello quali dovrò parlare in altra rivista.

Si volle ritenere che io mi sia occupato più del lato estetico, che della parte economica e tecnica sulla quale ho lavorato oltre 15 anni, e non si è notato come io abbia riportato il voto favorevole per l'interno di competenti personaggi, come il sen. Brioschi, Fing. Vescovali, il comm. Lanciani del Genio civile, il prof. Canevazzi e perfino di S. E. il conte Menabrea, e per l'estero di Lesseps, di Stanley, del Manning, autore dei docks del Tilbury a Londra.

La prego quindi, sig. Direttore, a voler completare e rettificare con questa mia il suo resoconto e la ringrazio.

Ing. Francesco Oberholtzer, romano.

Ora che abbiamo dato posto alla lettera dell'ing. Oberholtzer, che ora giustificata soltanto per quanto riflette il costo dell'opera, giacchè nel resoconto nostro erano accennate per sommi capi le obbiezioni e l'impressione dell' assemblea, le quali, diciamo, non riuscirono a modificare le argomentazioni del progettista, ci limitiamo, per ora, ad una semplice osservazione.

L'ing. Oberholtzer avrà ricevuto, senza dubbio, il voto favorevole dei notevoli ed illustri personaggi che ha citato, ma non ci pare che questo basti a risolvere il grave problema.

Non è questa la prima volta che si affaccia la cosiddetta idea di fare di Roma un porto di mare. Lo stesso Stanley, infatti, disse a noi, che una sorpresa aveva provato a Roma, quella di non vederla legata al mare, essendo sì breve la distanza.

Ma questi non si chiamano *voti* o pareri tecnici ed economici e si chiamano piuttosto *plausi*.

Comunque sia, noi diciamo che un progetto il quale obbliga a spendere 88 milioni per un'opera, che si può fare egualmente con 40 ci anche meno, non è pratico.

Ciò non toglie che la discussione sollevata sul tracciato Oberholtzer in seno alla Società degl' ingegneri ed architetti italiani sia utilissima per raggiungere lo scopo, di trovare, cioè, una soluzione al problema, più pratica sotto tutti gli aspetti.

Credito, industria e commercio

Abbiamo avuto un po' di debolezza, dopo lo stecco delle cedole, che doveva invece costituire un cocefficiente di formezza per nuovi rinvestimenti di capitali — ma le difficoltà monetarie della Banca di Londra in questo periodo di liquidazione hanno impressionato un po' il mercato generale, pel timore di un nuovo aumento nello sconto a Londra — che poi non si è verificato.

Dalla situazione delle Banche americane rileviamo un aumento nella riserva, sicchè, pensando che siamo al 10 e che ormai rimane soltanto la coda della liquidazione internazionale, giova credere che fra giorni anche le onde del Oceano potranno ritornino in piena calma.

In politica non abbiamo nulla di nuovo. Le notizie pervenute dal Brasile, che facevano temere, hanno perduta ogni *influenza*, che si va invece estendendo, sono forma diversa, anche nelle borse, contribuendo anch'essa ad una sosta negli affari.

Mercato italiano.

Siamo di nuovo alle facchiete e le bande nere ne profittano per ritentare qualche razzia. Ragioni positive per una nuova depressione non ve ne sono; anzi un qualche miglioramento, sebbene lieve, nell'economia generale, c'è; ma per chi ha interesse a tutto demolire non occorrono ragioni positive; bastano gli artifici e le invenzioni.

Ora, fino a che non si riescirà a trovare un accordo permanente fra le forze direttive del mercato per mantenere un indirizzo tranquillo e normale, il pubblico se ne starà in riserva.

Obbligazioni ferroviarie.

Il Consorzio italo-anglo-tedesco ha fatto una nuova ripartizione di L. 25 ai partecipanti dell'ultima emissione. Ciò prova che questo valore, come noi abbiamo sempre notato, è preferito dai capitali e dai risparmi, che desiderano un rinvestimento fruttifero e a reddito fisso.

Bonifica del Ferrarese.

La Corte di Bologna, con sentenza del 31 scorso, ha posto fine al lungo giudizio fra la Società di bonifica dei terreni ferraresi, rappresentata dalla Banca di Torino, stradaleria e il Consorzio per la manutenzione.

La Corte confermò nei punti principali il primo giudizio, condannando la Società al carico del Consorzio dal 6 al 5 per 0[0 e il compenso per la gestione dal 10 al 5 per 0[0, condannando per ora il Consorzio stesso a pagare 1,600,000 lire e gl'interessi dal 1889 — ed ammise inoltre il diritto della Società ad altre partite per quasi 1,500,000 contro la produzione di documenti che la Società possiede.

In seguito a questa sentenza, la Società della bonifiche intende riprendere la sua vita normale, ed all'effetto sta trattando un mutuo col Credito fondiario della Banca Nazionale per 5 milioni sui terreni che possiede nel ferrarese.

Qualche giornale, scambiando le parti, ha creduto invece si trattasse di una sovvenzione di 5 milioni alla Banca di Torino, mentre, come abbiamo detto, si tratta di un mutuo fondiario della Società delle bonifiche ferraresi.

Questa Società, che ha impiegato ingenti capitali per bonificare circa 12,000,000 di ettari di terreni, riprendendo la sua vita normale, indipendente dalla Banca di Torino, con sufficienti capitali propri, tornerà ad essere un fattore importante per la prosperità della regione ferrarese.

Banca di Torino.

Ci telegrafano da Genova che si sta trattando una fusione tra la Banca di Torino e l'*Unione di Milano*, stabilimento che conta 60,000 depositanti e conta circa con 12 milioni di capitale e che ha estese relazioni sui mercati della Svizzera e tedeschi.

Noi ci auguriamo che ciò avvenga. La concentrazione delle forze è uno degli affari, che rappresenta sempre un'economia di spese, non può che giovare. Abbiamo un po' esagerato anche da questo lato.

Emigrazione.

Il numero degli emigrati dall' Europa agli Stati Uniti, cioè alla America del Nord, nel 1889 è stato minore di 100 mila in confronto al 1888, anno nel quale furono 500 mila.

Dal 1882, che segnò 720,000 immigrati, vi è stata sempre una diminuzione progressiva.

La Germania continua a mandare un forte numero, circa 100 mila: la Gran Bretagna 140 mila e 45 mila provengono dalla Svezia e Norvegia.

Dal 1820 in poi, cioè in 60 anni, gli Stati Uniti hanno ricevuto dall'Europa 15 milioni di abitanti nei quali la Gran Bretagna è rappresentata con 6 milioni e la Germania con 4 milioni e mezzo.

APPENDICE

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Ciò nondimeno, Giovanna non era a rigore di termine, innamorata di Pietro Morand.

Il suo affetto era forse più sicuro, più saldo, più genero di quello che si chiama generalmente amore.

Essa gli apparteneva corpo e anima.

Ecco tutto!

Il giovane Morand aveva avuto dei concorrenti pericolosi nel paese, dove la bellezza di Giovanna era nota e apprezzata: fra gli altri Ferdinando Descombes.

Figlio unico di un banchiere di Besanzone, dieci volte milionario, e proprietario del castello di Fontebelle a poca distanza da Chasey, egli aveva, come suoi dirsi, tastato il terreno per sapere se avrebbe potuto posare in sua candidatura alla mano della bella Giovanna.

Il vecchio Jausset aveva risposto che ormai era impegnato con un altro, e che perciò non era il caso di tornare addietro.

Ferdinando Descombes che, anche senza l'eredità di suo padre, era digià ricchissimo per quella di sua madre, era andato a Parigi per consolarsi dello scacco subito, però senza rinunziare interamente a colei che gli aveva inspirato una così viva passione.

Durante il soggiorno che faceva a Fontenelles, il giovane Descombes non mancava mai di cercare di avvicinarla, e di farle comprendere che sarebbe stato pronto, al più piccolo cenno di incoraggiamento, a ripetere la sua domanda.

Conviene aggiungere che il milionario non aveva mai potuto capacitarsi del rifiuto avuto, e che il fatto di vedersi preferito un mezzo contadino di Orchamps lo aveva messo e lo teneva in una vera stupefazione.

Giovanna però rimaneva indifferente sia alle occhiate del suo persecutore, sia al lusso che sfoggiava per abbagliarla.

Del resto, il signor Descombes la trattava colla più cavalleresca cortesia.

Il suo fisico non aveva nulla di eccessivamente seducente.

Quel figliuolo di usurai arricchiti aveva una corporatura meschina e mal taglitata. Nessuno scultore si sarebbe certo sognato di prendere le sue gambe a modello, nè la testa piccola nè la fronte bassa, nè il torso diretto e rientrante.

Ferdinando Descombes non era, insomma, punto bello. Ma siccome era sempre vestito con eleganza ricercatissima, così, grazie al magico potere dell'oro, faceva ancora la sua figura. E certo, nella Franca Contea, molte ragazze invidiavano la sorte di Giovanna Jausset, e non si sarebbero certamente fatte pregare per sposarlo.

Giovanna Jausset, come sappiamo, non era nè cupida, nè ambiziosa. Eppure, dopo il suo colloquio col marchese Di Chasey, ella sentiva un vero malessere.

Perchè?

Quel desiderio di ricchezza che il Descombes non aveva potuto eccitare, non sarebbe stato eccitato neanche dalle proposizioni del marchese.

L'amore? dunque? Esso non ne provava il più lontano sintomo.

La sensazione che l'agitava era invece una sensazione di terrore, una vaga inquietudine, il presentimento di un pericolo.

Le pareva che la sicurezza di cui aveva goduto dalla sua infanzia, che quella calma in cui viveva con suo padre e i suoi amici fossero minacciate.

Le occhiate insolenti di quel gran signore, la cui riputazione era così cattiva, le rivelavano il desiderio pazzo che era nato in lui appena veduta.

La donna più ingenua non si inganna mai sulla natura dei sentimenti che inspira.

Gli occhi scintillanti del signor Di Chasey esprimevano un ardore, che egli non si dava neanche la pena di dissimulare.

Inoltre è a notare che egli, avvezzo al comando, non aveva neanche pregato.

Parlando del suo matrimonio con Morand aveva detto sens' altro, con sodezza senza pari, che non si sarebbe fatto.

E quando aveva parlato di un appuntamento, più che domandarlo lo aveva imposto.

Appena andato via il marchese, Giovanna giurò a sè stessa di non andarvi.

E tutta la notte si confermò in questa risoluzione.

Giovanna era sola al Colombier, perchè il padre non doveva tornar che l' indomani.

Non restava a farle compagnia che Marianna, la serva bruna, che aveva ricevuto il capitano Jausset e gli ospiti che conduceva, e che era giovane quanto la sua padrona.

I giovani che lavoravano per solito le terre dei Jausset, dormivano in capanne isolate.

Per la prima volta, forse, in sua vita, il sonno della giovinetta fu più volte interrotto.

Le risuonavano incessantemente all'orecchio le parole del marchese:

— Questo matrimonio è assurdo, e non si può fare. Quindi non si farà.

E poi le altre:

— E' necessario che veniate domani alla Roccia Spaccata. Là vi dirò le ragioni che impediscono questo nozze.

Quindi, allorchè il sole sorse a illuminare il cielo sereno, Giovanna era già arrivata, per un seguito di ragionamenti, a persuadersi che doveva recarsi all'appuntamento.

Forse era meno dalla viva curiosità di sapere quello che le avrebbe detto.

Perchè mai il suo matrimonio era impossibile? D'altronde, recandosi a quell'appuntamento, non correva alcun pericolo.

Il marchese Di Chazey non era un mascalzone di strada: e in ogni caso ella non era più una bambina, e avrebbe saputo difendersi.

Ore e ore passavano.

Nel momento stesso in cui Pietro Morand si partiva dalla sua casa, dirigendosi verso il Colombier, Giovanna era in preda alla più violenta incertezza.

Ella non pensava punto al suo fidanzato.

Alle due dopo mezzodì, Giovanna si era vestita con molta maggiore cura del consueto.

Essa andò in giardino a cogliere una rosa rossa, che si appuntò al petto. Poi, senza neanche avvertire Marianna, si diresse verso la Roccia Spaccata.

Giovanna era adorabilmente bella, o Ferdinando Descombes aveva avuto ragione a scegliersi. Essa valeva bene tutti i milioni dell' usura, e tutte le economie dell' avarizia paterna! Un tesoro inestimabile.

Essa camminava lentamente, col capo basso, lo sguardo inquieto, avendo nella fisonomia un'espressione di noia o di timore.

Ma ciò nondimeno continuava ad avvicinarsi al luogo dell'appuntamento, come l'augello affascinato dal serpente, che lo guarda e lo attira.

(Il seguito in quarta pagina)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(*Nostro*) **Milano**, 10, ore 17,35. — La Società Mediterranea ha indetto le seguenti gare:

per la costruzione dello scalo alla sinistra del Bisagno nella stazione di Genova (Piazza Brignole) pel prezzo di 624,000 lire, con scadenza al 18 corr.;

per chiusure e stecconate pei tronchi Rocchetta-Cassino, Cassino-Rocca d'Evandro, Presenzano Calgnello, Pignataro-Cajanello, pure di prezzo di 1,850,000 lire e con scadenza al 18 corrente.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha espresso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

1. Progetto di lavori a sinistra d'Adige in Drizzagno Pontecchian (Padova).

2. Domanda del Consorzio di Valmarca, Trieneto e Fressinèto Po, per un nuovo sussidio pei lavori di deviazione del ramo del Po detto di Rovigo e Pratofenice (Alessandria).

3. Progetto di riunione della fondazione a sinistra d'Adige in due tratte della località Drizzagno 1° Dolfin (Este).

4. Proposta dell'ufficio del Genio di Sondrio, per eseguire a spese dell'Amministrazione alcuni lavori di sistemazione del fiume Mera.

5. Progetto di riparazioni di guasti nell'argine sinistro del Mera, tra le progressive 6534 e 6637 (Sondrio).

6. Progetto per riparazioni alle arginature dell'ultimo tronco del fiume Uferne nella bonifica Pontina (Roma).

7. Progetto per la sistemazione dell'argine si nistro del torrente Fossanovo (Pavia).

8. Progetto di sistemazione del ponte sulla Lupatello ad il segnale di guardia n. 42 a sinistra d'Oglio (Mantova).

9. Progetto di difesa frontale ai capi inferiori della botta Spera Fia e frolio Collegio in sinistra del Panaro (Modena).

10. Progetto sommario pel ricarico della gettata eseguita alla botta Meletti in sinistra di Panaro (Modena).

11. Perizia sommaria per riproduzione di un tratto di difesa frontale alla Cerenella Certovini a destra di Po (Ferrara).

12. Progetto addizionale per la difesa della gocna Alluvione in destra di Cavamento (Modena).

13. Progetto di sistemazione ed imbarcamento di un tratto dell'argine destro del Po detto Sanguigna (Parma).

14. Progetto per l'impianto di un serbatoio di acqua pel faro di Malamocco (Venezia).

15. Progetto di quinquennale manutenzione delle opere di verde a sinistra d'Adige, nella sezione 3. (Este).

16. Sistemazione della via Milano nella città di Genova pel tronco ferroviario Rivarolo-Bolzaneto.

17. Progetto di condotta d'acqua pel rifornitore fabbricato viaggiatori e casello della stazione di Limone nella linea Cuneo-Ventimiglia.

18. Progetto di variante a Mori lungo la tranvia a vapore Messina-Barcellona.

19. Progetto d'appalto dei meccanismi fissi per l'armamento delle stazioni lungo il tronco Rivo Barrocco-Val d'Inferno della linea Cava-Ormea.

20. Progetto per la costruzione di muretti di chiusura lungo il tronco Gelzina Noto della linea Siracusa-Licata.

21. Vertenza circa la posizione del binario della tranvia Mestre-Treviso-Bergamo sul ponte di Treviso.

22. Progetto per la sistemazione di una tratta sotto Malcesine nel tronco di Verona al Edolo nella nazionale n. 17 Brescia.

Scienze e Lettere

Balanicr. — *Una pianta elettrica.* — I giornali scientifici riferiscono in carico scoperta, tutti tesi nelle Indie, di una pianta elettrica.

A una discussa di sei metri, l'ago calvinitino ne è impressionato e la vecchia di più alla punta perde affatto la direzione.

L'energia di questa singolare influenza varia secondo le ore del giorno. Potentissima alle ore del mezzogiorno è assottigliamente nulla durante la notte.

Durante un tempo burrascoso la sua intensità aumenta in proporzioni eccoidervoli. Quando piove la pianta sembra assorbimento e allora le testa essa rimane senza forze e senza vita. anche se qualcuno la mette sotto un cubrivello.

In tali momenti non si risente alcuna scosse rompendo le sue foglie e, inoltre, l'ago calamitato resta immobile.

Nessuno ha mai veduto né uccelli, né insetti posarsi sulla pianta elettrica: sembra che un istinto li avverta che vi troverebbero una morte immediata.

Zoologia. — *La specie di Kolumbaco.* — Il prof. barone Brechel di Jülich riferisce che la cosidetta mosca di Kolumbaco (*Simulia columbaczensis*) è una cosi denominata originariamente venne osservata soltanto a Kolumbaco presso Pasarowitz, in Ungheria. Essa è terribile e temuta nell'Ungheria meridionale e nei territori del basso Danubio, assalisce specialmente gli animali bovini e suini, i quali muoiono a centinaia, uccisi da essa, ed è anche pericolosa per gli uomini. Talvolta compariscono in scienze dense degli esemplari ad una nebbia, assalisce le parti non coperte da peli e specialmente gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie e le poppe delle vaccine. Ogni sua puntura produce un dolorosso prurito, a cui seguono turgore della parte ferita e perdite di sangue.

Spesso dopo poche ore gli animali soccombono alle numerose punture.

La mosca di Kolumbaco può esser paragonata alla terribile mosca *Tsetse* dell'Africa. Il prof. barone Brechel ha constatato che la mosca di Kolumbaco è diffusa nell'estate scorsa anche in certe regioni della Germania, dove ha assalito animali bovini ed equini, ed anche uomini pungendoli negli occhi. Il piccolo, ma doloroso gonfiore prodotto da questo insetto scomparisce soltanto dopo 8 o 10 giorni.

Soltanto il pronto soccorso medico può salvare un uomo che sia stato assalito da questi terribili insetti.

— *Un uccello quadrupede.* — La *Chicago Tribune* pubblicò tempo fa un racconto *a sensation* di un uccello che, durante i primi giorni della sua esistenza, era fornito di quattro zampe come un quadrupede. Sembra ora che questa descrizione, quantunque alquanto esagerata, fosse fondata sul fatto.

Un numero recente dell'*Ibis* contiene una descrizione di E. Bedford su questo uccello, conosciuto col nome di *Opisthocomus*, quando si trova ancora nel nido. L'ali, che, come tutti sanno, rappresenta il membro anteriore del quadrupede, ha per il solito, due dita bene sviluppate, ma ciascuna è provvista di una lunga ugna. Queste due dita possono essere mosse liberamente, e si dice che i piccoli uccelli facciano uso delle loro ali per arrampicarsi e per camminare, infiggendo le ugne nella terra. In appresso le ugne spariscono e il membro si converte in un'ala ordinaria. Sarebbe questo un altro valido documento a favore della teoria della evoluzione delle specie.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Padova, 9, ore 23,10. — Finalmente la crisi municipale è risolta con la elezione della seguente Giunta moderata:

Colpi, *sindaco*; Giusti, Mansoni, Maggioni, Macuolo, Munaron, Romanin-Jacuzzi, Romanin-Jacur e Salvadego, *assessori effettivi*; Leoni, Turnaza, Scalfo e Paconaro, *assessori supplenti*.

Catania, 8 (p. c.) — I nostri tipografi sono in isciopero, e c'è qualche giornale che non può uscire.

Ci anche la minaccia d'uno sciopero di macellai per ragioni di tariffa.

Genova, 10, ore 8,40. — Giunsero ieri fra noi, provenienti da Venimiglia, alle cui autorità s'erano presentati, tre disertori dall'esercito francese, e furono inviati qui, dove dichiararono di volersi stabilire.

— Il signor Enrico De Carvalho, console di Portogallo in Genova, s'è ieri suicidato con un colpo di rivoltella al cuore.

Fu trovato sul sofà con la sua uniforme sbottonata al petto.

Aveva 68 anni ed era afflitto da una malattia da lui creduta incurabile.

Cuneo, 9 (p. c.) — 68 ha da Vinadio che sulle Alpi è caduta una enorme quantità di neve.

Mentre un plotone di alpini transitava per una stretta alpestre, cadde una grossa valanga, che seppellì due soldati, i quali potranno poi essere anche vati dai compagni in modo veramente miracoloso.

Palermo, 10, ore 10,35 — Il sindaco, senatore Della Verdura, aprendo la sessione straordinaria del Consiglio comunale, disse che il programma della nuova amministrazione consisterà nel risanamento della città, nel condurvi l'acqua e nel far sì che la città si trovi, riguardo all'edilizia, in condizioni soddisfacenti in occasione dell'esposizione nazionale del 1891.

— La Società di navigazione accorda il 30 per cento agli agricoltori che andranno al Congresso di Napoli.

Torino, 9 (p. c.) — La presidenza del Club Alpino, sezione torinese, riunita dal commendatore Pelloux, ha deciso di addivenire alla costruzione, sulla vetta del Monte Rosa, a 4580 metri, sulla *Punta Griletti*, di una capanna stabile di ricovero, composta di tre camere: cucina, dormitorio ed osservatorio, stanziando una prima somma di 8500 lire per le spese di costruzione.

Livorno, 9, (p. c.) — L'anniversario della morte del Padre della Patria fu commemorato anche da noi in modo degno. Numeroso associazioni per iniziativa della *Liberale Livornese*, hanno portato corone al busto del Gran Re nell'atrio dell'Istituto tecnico e si sono poi sciolte al grido di « Viva il Re, viva l'Italia, viva Roma intangibile. »

— *Acque nei abitano la nostra dose d'Influenza*, ma è così benigna, che non merita tenerne conto, ma bisogna averci riguardo.

Genova, 10, ore 17,10. — Francesco Macari, professore di ostetricia e ginecologia nella nostra Università è morto la scorsa notte di malattia violenta e brevissima.

Era uomo assai reputato.

Gli si preparano solenni funebri.

Napoli, 10, ore 16. — Il Consiglio comunale, convocato oggi per discutere dei provvedimenti sanitari, non ha potuto tener seduta per mancanza di numero.

L'assessore dell'igiene, comm. Raffaele, è stato colpito stamane da una specie di delirio nell'udimenti del consigliere delegato della prefettura. Parecchi consiglieri comunali ed assessori sono pure infermi. Perciò anche la Giunta ha dovuto sospendere la discussione finanziaria.

La Giunta, nella seduta di Consiglio che assegni una somma per venire in soccorso dei poveri colpiti dall'epidemia. Si tratterebbe, per ora, di 80,000 lire.

L'*Influenza* si estende sempre più disparitinto. Ne sono annualati parecchi funcionari e guardie di pubblica sicurezza.

Corrispondenze Italiane.

Pisa, 9 gennaio. Sabato mattina arrivava qui l'on. ministro Zanardelli, che viene a rappresentare il governo alla inaugurazione del monumento al celebre criminalista prof. Carrara, di cui si piange ancora la perdita.

L'inaugurazione del busto, opera egregia dell'on. E. Ferrari, sarà fatta nel nostro celebre camposanto domenica alle 12 1/2, alla presenza, oltre che del ministro, delle rappresentanze del Senato e della Camera, del corpo universitario e di tutte le autorità.

Sul monumento saranno deposte varie corone, e alla inaugurazione parleranno il presidente del Consiglio, avv. Enrico Pea, e il ministro Zanardelli.

Nella giornata di sabato il ministro riceverà all'Hotel Victoria, dove sarà alloggiato, le varie autorità, e alle 3 1/4, un *lunch* offertogli da una deputazione studentesca di Fabriano, che gli presenterà vicenti il camposanto e l'Università, dove si laureò nel 1843, e la sera assisterà al un pranzo offertogli dall'on. Orsini Baroni.

La facoltà di legge ha fissato domani di conferirgli il diploma di Dottore aggregato, e crediamo che questo gli sarà conferito con molta solennità nella giornata di domenica nella Università.

La sera di domenica poi vi sarà un banchetto al quale prenderanno parte moltissimi per onorare S. E. il ministro, che, a quanto si dice, ripartirà per Roma la sera stessa alle 11,35.

La soddisfazione e la cittadinanza prenderanno parte grandissima a questa festa solenne della patria e della scienza.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Manzoni di Milano, dove piacque il *Papetti* di Gandolin, che cadde al Valle di Roma, è ripreso ieri sera con molto successo il *Mercadet* dello stesso autore, che piacque al Valle.

A Milano e Roma furono eseguiti dal Novelli.

— Al Residenz-Theater di Berlino è andato in scena il dramma di Emilio Augier: *Lionne pauvres*, tradotto in tedesco da Paolo Lindau, col titolo: *La povera leonessa*, ed è stato assai applaudito.

— *Loici*, nuova tragedia in cinque atti di A. Kayser-Langenhanne, ha avuto buon successo allo Stadttheater di Würzburg, e verrà rappresentata ora all'Ostd-Theater di Berlino. Essa ha per soggetto un'antica leggenda tedesca.

— A New York si apra una certa tendenza a rimettere in scena i capolavori di Shakespeare. Vi sono ora tre teatri, dove questi lavori si danno seralmente.

Lirica. — La stagione lirica a Monte Carlo si è inaugurata con un vero trionfo per il *Rami* di Gounod, eseguito dalla signora Rosa Cevon e dai signori Boulty e Vergnet

— Il popolare baritono inglese Maybrick ha fatto la sua riapparsa a Londra, in un concerto alla St. James's Hall, suscitando grande entusiasmo.

— Ci scrivono dalla Spezia che la nuova Comunale ha inaugurato un vero trionfo, nell'opera *Lucia di Lammermoor*, la signorina Chiomeni. Coppiani, romana, alloeva del bravo maestro Giovanni Vanni.

Essa dovrà ripetere il *rondò* del terzo atto ed ebbe moltissime chiamate al proscenio.

Benissimo gli altri artisti e l'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Bernardi.

Musica sacra. — Cinque sacerdotanella persone hanno accompagnato alla stanza mortuaria alla stazione di Madrid le salma del compianto tenore Gayarre, e hanno mangiato la zuppa di riso.

Dietro il feretro vi era una carrozza con duecento corone.

Il tenore lascia ai suoi eredi centoventimilia lire di rendita.

— La *Pall Mall Gazette* fa menzione di un uso curioso e tradizionale ancora conservato al teatro Drury Lane a Londra. La sera della Epifania il direttore di quel teatro riunisce in cena fra gli artisti i pezzi di una torte, denominata « Baddeley Cake ».

Quest'anno il distributore è stato il signor Fernandez, attore di Harlie.

— Il corrispondente berlinese del *Times* segnala il passaggio da Berlino di Giovanni Strauss di Vienna, colla sua intera orchestra, in viaggio per Brooklyn, negli Stati Uniti di America, dove è stato scritturato per tre mesi da un impresario.

— Il *Figaro* ricorda un fatto poco conosciuto, a proposito del vecchio teatro di Zurigo, distrutto testè da un incendio.

In quel teatro, quaranta anni fa, debuttava un giovane capo orchestra, che si chiamava Riccardo Wagner e che doveva diventare il creatore della musica dell'avvenire.

ARTI E ARTISTI

La Battaglia di Dogali, quadro del pittore *Mucciali*.

Il signor Mucciali ha compiuto in questi giorni una grande tela rappresentante la battaglia di Dogali.

Il quadro è sopeto, come già abbiamo annunciato nello studio del pittore Mucciali, in via San Nicola a Tolentino. E' una gran tela quasi quadrangolare; il momento scelto dall'artista per la rappresentazione, è il momento più drammatico della battaglia, quando i soldati italiani, avendo finite le cartucce si difendono col calcio dei fucili, colle baionette, disperatamente nella rabbia cieca dell'ultima ora. Forse per questo che alcune figure, che hanno più del bozzo che dell'umano, e molti non piacciono, c'è fra le altre un soldato carpone che gronda sangue da un orribile ferita alla testa, di una tal verità, di una tale efficacia di colorito, che desta un senso di ribrezzo, quasi di orrore, effetto, che un artista del valore del Mucciali avrebbe forse dovuto sdegnare.

Un'altra figura efficacissima, veramente splendida, che io non esito a chiamare la più bella di tutta la tela, è un soldato, a destra, che tende in avanti il pugno chiuso con un ferissimo atto di sfida.

Di fronte a questa, di una fattura splendida, quasi tutte le altre figure sparisconо, e specialmente quella del colonnello De Cristoforis che nazionalmente dovrebbe essere la principale e che fu, non so perchè, molto trascurata dall'egregio artista, benchè occupi appunto il centro della tela.

In questa figura del Colonnello De Cristoforis si vede chiaramente che il signor Mucciali ha voluto ritrarre le sembianze da una fotografia, e lo studio della rassomiglianza guasta l'espressione, che rimane stenta e forzata, mentre qui tutta la persona del colonnello ne perde, nascosta da altri combattenti, figure di nessuna importanza storica, che campeggiano come principalissime.

Il resto del quadro, meglio che sembra come la sintesi dell'azione tutta, è un giovane soldato, bello e fiero, che sta diritto su uno spazio vuoto secanto al colonnello, in una posa ardibile per efficacia che ha avvertito giustamente.

Se il distinto artista avesse atteggiato così la figura del colonnello, sarebbe riuscito a rendere l'opera sua infinitamente più armonicosa; sarebbe giunto ad una manifestazione artistica altissima, potentissima.

Ma l'opera tale quale è adesso, non sembra adeguata all'altezza epica del soggetto, non risponde al grido di dolore che echeggiò da un capo all'altro d'Italia il giorno in cui l'annunzio della sconfitta di Dogali si propagò come un baleno, non rinnova il fremito d'ammirazione che tenne i cuori di tutti i cittadini.

Come colore e come disegno, il quadro ha pregi grandissimi, ma come invenzione, come concezione, non le concede l'egregio artista. riesce al disotto del soggetto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 11 Gennaio 1890. — S. Igimio papa.
Leva il sole alle ore 7,29 — tramonta alle 4,48 s.
Leva la luna alle ore 8,34 s. — tramonta alle 10,35 s.

Bollettino Meteorico

9 gennaio 1890.

Europa precipue bassa pressione sulle regioni elevate latitudini meridionali. Pietroburgo 749; Libona 772; Mermanstadt 770, Italia 24 ore: pressione leggermente aumentata sud, calo nord, venti deboli, piuttosto grigio Nord Ovest. Sereno o chiaro ovunque. Venti deboli o calmi. Barometro 771 mill. Cagliari 772 a 773 altrove Mare calmo. Probabilità: venti deboli variabili cielo generalmente sereno; ancora brinate lunia superiore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati l'8 gennaio
Nati 33
Morti di età quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Darico Emma fu Francesco, 34 coniugata Cerrati.
Simoni Margherita fu Gio: Battista, 33 con. Mercorelli.
Tassi Michelina fu Gaetano, 20 nubile.
Camilli Amalia fu Giovanni, 25, nubile.
Cappelli Lucia fu Andrea, 59, nubile.
Crescioli Ascenza fu Tommaso, 62, vedova Bini.
Montesanti Ubaldo fu Antonio, 56, coniugato.
Sabbatini Raffaele fu Gelerico, 51, coniugato.
Ulderici Antonio, fu Giovanni, 61, vedovo.
Ricci Ernesto fu Luigi, 40, coniugato.
Boccelli Innocenzo fu Innocenzo, 58, celibe.
Giovagnoli Alfredo di Gaetano, 11, celibe.
Matteucci Cesare fu Pietro, 12, vedovo.
Gianni Felice di Giovanni, 8, celibe.
Leoncelli Filadelfo fu Giuseppe, 74, ved. Pierdepauli.
Cioni Maria Domenica, 45, coniugata.
Passerelli Teodoro fu Gaspare, 55, vedovo.

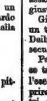
MATRIMONI del 9 gennaio.

Longo Felice, impiegato, e Fernoli Maria
Manchini Andrea, operatore, e Adinolfi Francesca.
Perce Rodicle, muratore, e Pioni Elena
Fiochi Ferdinando, negoziante, e Bonini Margherita
Broccoli Luigi, gasellsta, e Paglia Filomena

SCIARADA

Il bambino che va a scuola
E contenta a compitare.
Deve sempre cumperare
Dal « prima » dell'abbecedario
Ma il « secondo, » ed il « terzo »
Che in caserma facilmente
Bisclmato, e quella grave,
Ucoma e povera davvero,
Piacerla più d'un « intero. »

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
LENZA - IEFFILA - FELINA - ITUNE - LUE
INFLUENZA.



Nelle ore pomeridiane di mercoledì, dopo brevissima malattia, cessava di vivere, munita dei conforti della religione

Antonia Fonseca de Santos Rodriguez

In lei si è spenta una gentildonna che alle doti più elevate della mente univa la più alta nobiltà di cuore. Anima pia e generosa, la più eletta fede cristiana si traduceva in lei nella sua più santa e benefica espressione di carità.

Nessuno dei fortunati che la conobbero dimenticherà mai la benefica influenza della sua parola e del suo esempio. Il rincrescimento che la notizia di questa morte ha in tutti prodotto, valga a lenire in parte l'acerbo dolore del consorte e dei figli che tanto l'adoravano.

Oggi, sabato, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, si celebra la messa di *requiem*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Mori lucrum.

La popolazione di un villaggio della Riviera superiore era talmente povera che non poteva ricostruire il muro del cimitero.

Il parroco vendette allora le foglie degli alberi di gelsi del suo giardino al tempo dell'allevamento dei bachi da seta e, colla somma ricavata così in tre anni di raccolto, potè far ricostruire alla meglio il suddetto muro.

Sulla porta del cimitero fece poi porre questa iscrizione: « Mentre visse, egli fu per me fonte inesausto di ricchezze. *Il morire è un guadagno* e *Il guadagno degli alberi di gelso.*

Fantasia lugubre.

Nella carcere di Alba si trova attualmente un certo Rouquet, condannato a morte per un triplice assassinio, e che ora aspetta di essere graziato o giustiziato.

Giorni sono si presentava all'albergo di Alba, un tale qualificandosi per aiutante del carnefice Dahler, e annunciando in pari tempo la prossima esecuzione di Rouquet.

Per due o tre giorni Peste non penso che potesse trattarsi di una frode; ma finalmente visto che l'esecuzione tardava, incaricò a venire a scoprire che il preteso aiutante del boia, non era altri che certo Charpentier, il quale aveva trovato quel mezzo bizzarro di vivere alle spalle dell'oste.

Ieri sera il feretro portato per Fassna, accompagnato dal generale Adami, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal capitano di vascello Chigi, dal tenente colonnello Aprosio, ufficiale di

Pei fumatori di sigari speciali
(Leggere avviso in quarta pagina).

Consiglio comunale.

Seduta del 10 gennaio 1890 — Pres. **Armellini**

La seduta è aperta alle 9 pom.

ARMELLINI. Intendendo l'amministrazione di sollecitare l'approvazione della proposta all'ordine del giorno per procedere alla discussione del bilancio e conseguentemente alla esposizione finanziaria, onde conoscere gli intendimenti del Consiglio circa i provvedimenti escogitati dalla Giunta per ridurre il bilancio nelle condizioni normali, prega il Consiglio a voler sopraassedere su qualunque altra questione che non riguardasse le proposte all'ordine del giorno.

Si approva il verbale della seduta del 23 dicembre 1889 nella parte riferibile all'esercizio provvisorio del bilancio e alla nomina della commissione per i ricorsi elettorali.

E approvata la cancellazione di un'ipoteca iscritta a carico del signor Alessandro Nelli.

Si pone in discussione la proposta per autorizzazione di spesa per provvedimenti finanziari.

LIZZANI domanda conto delle tre o quattrocento mila lire sciupate nel 1885 e 1886 quando si vede chiaramente che il signor Mucciali ha voluto ritrarre le sembianze da una fotografia, e lo studio della rassomiglianza guasta l'espressione, che rimane stenta e forzata, mentre qui tutta la persona del colonnello ne perde, nascosta da altri combattenti, figure di nessuna importanza storica, che campeggiano come principalissime.

Il resto del quadro, meglio che sembra come la sintesi dell'azione tutta, è un giovane soldato, bello e fiero, che sta diritto su uno spazio vuoto secanto al colonnello, in una posa ardibile per efficacia che ha avvertito giustamente.

Se il distinto artista avesse atteggiato così la figura del colonnello, sarebbe riuscito a rendere l'opera sua infinitamente più armonicosa; sarebbe giunto ad una manifestazione artistica altissima, potentissima.

Ma l'opera tale quale è adesso, non sembra adeguata all'altezza epica del soggetto, non risponde al grido di dolore che echeggiò da un capo all'altro d'Italia il giorno in cui l'annunzio della sconfitta di Dogali si propagò come un baleno, non rinnova il fremito d'ammirazione che tenne i cuori di tutti i cittadini.

Come colore e come disegno, il quadro ha pregi grandissimi, ma come invenzione, come concezione, non le concede l'egregio artista. riesce al disotto del soggetto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 11 Gennaio 1890. — S. Igimio papa.
Leva il sole alle ore 7,29 — tramonta alle 4,48 s.
Leva la luna alle ore 8,34 s. — tramonta alle 10,35 s.

Bollettino Meteorico

9 gennaio 1890.

Europa precipue bassa pressione sulle regioni elevate latitudini meridionali. Pietroburgo 749; Libona 772; Mermanstadt 770, Italia 24 ore: pressione leggermente aumentata sud, calo nord, venti deboli, piuttosto grigio Nord Ovest. Sereno o chiaro ovunque. Venti deboli o calmi. Barometro 771 mill. Cagliari 772 a 773 altrove Mare calmo. Probabilità: venti deboli variabili cielo generalmente sereno; ancora brinate lunia superiore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati l'8 gennaio
Nati 33
Morti di età quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Darico Emma fu Francesco, 34 coniugata Cerrati.
Simoni Margherita fu Gio: Battista, 33 con. Mercorelli.
Tassi Michelina fu Gaetano, 20 nubile.
Camilli Amalia fu Giovanni, 25, nubile.
Cappelli Lucia fu Andrea, 59, nubile.
Crescioli Ascenza fu Tommaso, 62, vedova Bini.
Montesanti Ubaldo fu Antonio, 56, coniugato.
Sabbatini Raffaele fu Gelerico, 51, coniugato.
Ulderici Antonio, fu Giovanni, 61, vedovo.
Ricci Ernesto fu Luigi, 40, coniugato.
Boccelli Innocenzo fu Innocenzo, 58, celibe.
Giovagnoli Alfredo di Gaetano, 11, celibe.
Matteucci Cesare fu Pietro, 12, vedovo.
Gianni Felice di Giovanni, 8, celibe.
Leoncelli Filadelfo fu Giuseppe, 74, ved. Pierdepauli.
Cioni Maria Domenica, 45, coniugata.
Passerelli Teodoro fu Gaspare, 55, vedovo.

MATRIMONI del 9 gennaio.

Longo Felice, impiegato, e Fernoli Maria
Manchini Andrea, operatore, e Adinolfi Francesca.
Perce Rodicle, muratore, e Pioni Elena
Fiochi Ferdinando, negoziante, e Bonini Margherita
Broccoli Luigi, gasellsta, e Paglia Filomena

SCIARADA

Il bambino che va a scuola
E contenta a compitare.
Deve sempre cumperare
Dal « prima » dell'abbecedario
Ma il « secondo, » ed il « terzo »
Che in caserma facilmente
Bisclmato, e quella grave,
Ucoma e povera davvero,
Piacerla più d'un « intero. »

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
LENZA - IEFFILA - FELINA - ITUNE - LUE
INFLUENZA.

Nelle ore pomeridiane di mercoledì, dopo brevissima malattia, cessava di vivere, munita dei conforti della religione

Antonia Fonseca de Santos Rodriguez

In lei si è spenta una gentildonna che alle doti più elevate della mente univa la più alta nobiltà di cuore. Anima pia e generosa, la più eletta fede cristiana si traduceva in lei nella sua più santa e benefica espressione di carità.

Nessuno dei fortunati che la conobbero dimenticherà mai la benefica influenza della sua parola e del suo esempio. Il rincrescimento che la notizia di questa morte ha in tutti prodotto, valga a lenire in parte l'acerbo dolore del consorte e dei figli che tanto l'adoravano.

Oggi, sabato, alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, si celebra la messa di *requiem*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Mori lucrum.

La popolazione di un villaggio della Riviera superiore era talmente povera che non poteva ricostruire il muro del cimitero.

Il parroco vendette allora le foglie degli alberi di gelsi del suo giardino al tempo dell'allevamento dei bachi da seta e, colla somma ricavata così in tre anni di raccolto, potè far ricostruire alla meglio il suddetto muro.

Sulla porta del cimitero fece poi porre questa iscrizione: « Mentre visse, egli fu per me fonte inesausto di ricchezze. *Il morire è un guadagno* e *Il guadagno degli alberi di gelso.*

Fantasia lugubre.

Nella carcere di Alba si trova attualmente un certo Rouquet, condannato a morte per un triplice assassinio, e che ora aspetta di essere graziato o giustiziato.

Giorni sono si presentava all'albergo di Alba, un tale qualificandosi per aiutante del carnefice Dahler, e annunciando in pari tempo la prossima esecuzione di Rouquet.

Per due o tre giorni Peste non penso che potesse trattarsi di una frode; ma finalmente visto che l'esecuzione tardava, incaricò a venire a scoprire che il preteso aiutante del boia, non era altri che certo Charpentier, il quale aveva trovato quel mezzo bizzarro di vivere alle spalle dell'oste.

Ieri sera il feretro portato per Fassna, accompagnato dal generale Adami, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal capitano di vascello Chigi, dal tenente colonnello Aprosio, ufficiale di

Pei fumatori di sigari speciali
(Leggere avviso in quarta pagina).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,5 — minimo 1,8.

Deputazione provinciale. — La nostra Deputazione, sotto la presidenza del senatore Beretti, nell'ultima adunanza, ha preso, fra molte altre di minor conto, le seguenti deliberazioni:

1. Ha disposto per la stipulazione degli atti concernenti per espropriazioni rese necessarie da correzioni stradali alla strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense Tr. IV e Mària;

2. Approvati vari collaudi di lavori;

3. Convenuto in alcuni patti per la rinnovazione di contratto di locazione con EE. cardinali Vannutelli in Albano, e stabilito le condizioni per l'affitto della caserma in Bellegra;

4. Accordato vari permessi per aperture di cave, e costruzioni lungo le vie provinciali;

5. Autorizzato, per quanto riguarda la provincia, lo svincolo di cauzioni esattoriali;

6. Dato corso a contravvenzioni per danni recati alle strade.

Le ultime onoranze al generale Pasi. — Ieri mattina, nella chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, venne celebrato un servizio funebre per il generale Pasi, comandante del 1° corpo d'Corte, le dame di S. M. la Regina, la contessa Visone, la contessa Gianotti, la signora Rattazzi, i rappresentanti della Corte, le Case militari del Re e dei Reali Principi.

Celebrò il Capitolo della Chiesa. Venne eseguita una messa funebre, con accompagnamento d'organo, del maestro Capocci, direttore.

A mezzodì il feretro fu trasportato da otto cazzieri sull'affusto di cannone che servì giovedì, ricevuto dalla truppe. Sul drappo funerario vennero collocati l'uniforme, l'elmo e la spada del generale.

Il corteo si avviò quindi alla stazione, preceduto da un plotone di cavalleria e seguito dalle Case militari del Re e dei Principi, dal conte Giacomo Pasi, dal marchese Borea d'Olmo e dal curato di S. Vincenzo, i quali presero tutti posto in 8 carrozze di gala.

Il feretro era circondato da valletti di Corte in gran uniforme, con ceri. Veniva ultimo un altro plotone di cavalleria.

Il corteo è così alla stazione, passando per via della Stamperia, Tritone, Quattro Fontane, via Venti Settembre, Termini.

Alla stazione, la salma, ricevuta dal sindaco di Faenza, dall'on. Baccarini e da altri rappresentanti di Faenza, venne trasportata in un vagone trasformato in cappella ardente.

Ieri sera il feretro partiva per Faenza, accompagnato dal generale Adami, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal capitano di vascello Chigi, dal tenente colonnello Aprosio, ufficiale di ordinanza di S. M., dai rappresentanti di Faenza e da sei corazzieri.

Le guardie municipali fecero il servizio d'onore alla stazione fino alla partenza del treno.

Per le fattucchiere locali. — Alla presidenza della Congregazione di Carità fu eletto l'on. Ruspoli con 32 voti e il duca Torlonia ne ebbe venti, che rappresentano almeno una bella prova di considerazione da parte del Consiglio.

Per San Michele, dopo cinti i cani, Balestra e Ferrari sui quali non c'era dissenso, si passò al **ballottaggio tra Righetti, eclisso** del Comitato tecnico, e Fiorani, il Mazzanti. — Fu eletto Righetti, con grande sorpresa dell'on. Baccarini!

Onorificenza. — Il Governo germanico ha decorato il cav. Corrado Zschokke della Corona di Prussia.

Il conte de Somse, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, rimettevi ieri si valente ingegnere le insegne dell'Ordine suddetto, accompagnandole con una lettera assai lusinghiera.

Anche a Berlino adunque è tenuta in grande pregio la capacità tecnica del nostro impreditore dei lavori del Tevere, il quale si è già acquistata qui in Italia bella fama, otterrebbe per le opere eseguite qui a Roma, altresì per quelle pure importantissime di Livorno e di Genova.

Noi quindi rinnoviamo oggidì al valente costruttore i nostri migliori auguri per la sollecitazione non troppo lunga, in occasione della sua nomina a Cavaliere dello Legion d'onore.

Le linee telefoniche. — Un argomento, del quale dovrebbe occuparsi le Giunta, finora completamente trascurato, è quello dei telefoni. Sembra impossibile come nessun assessore, nessun consigliere siasi mai occupato seriamente a quanto succede in questa materia nella nostra città, e come si offenda interamente l'estetica con quella scomposta applicazione di fili pendanti in tutti i sensi, in tutte le direzioni, a tutte le altezze, e come si tenga continuamente in pericolo la vita dei cittadini col lasciar mettere le linee mente affatto solidamente e come l'arte richiede.

La Direzione dei telegrafi, la Direzione del Genio militare danno pure le norme del come si farcia questo servizio.

Le linee dei telegrafi, le linee del Genio militare sono eseguite sempre anche se composte di due soli fili, a bene assicurati pali fissati al muro con pedanti unzini di ferro, mentre le linee delle Società telefoniche nella massima parte posate non sono pubbliche, ma sovente da povere gianchi fissati al muro con grasso, i quali sono altrettante spade di Damocle pendenti sul capo dei cittadini.

Si comprende che torni alle Società mantenere l'attuale sistema, più sollecito e più economico, ma si comprenderebbe altresì che la Giunta provvedesse alla sicurezza dei cittadini e curasse l'estetica della città.

Al 5° fanteria — S. A. R. il principe di Napoli, dovendo lasciar Roma nella ventura settimana, per eseguire un lungo viaggio all'estero, ha lasciato provvisoriamente il comando del 5.o battaglione del 5° fanteria.

S. A. R. si è già congedato dal suo colonnello al quale egli ha preparato fotografia, e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Medici notturni — Riconosciuta la necessità di provvedere alla deficienza dei medico-chirurgi inscritti per servire notturno, a fronte del regolamento organico del personale medico-chirurgico comunale, è aperto il concorso per la nomina di un numero non minore di 12 medico-chirurghi supplenti.

Il concorso avrà luogo per esperimento verbale e scritto corredato anche di esperimenti pratici, giusta le norme, che saranno prescritte da apposita Commissione.

Gli aspiranti sono invitati ad esibire nella segreteria comunale, entro il termine di venti giorni da oggi decorribili, le loro domande in carta da bollo di centesimi 60 con la indicazione del proprio municipio, munita dei necessari documenti. I concorrenti, poi quali si verificheranno le condizioni richieste, saranno avvisati del luogo, del giorno e dell'ora, in cui avranno a sostenere gli esperimenti suddetti.

Coloro, tra i concorrenti, i quali, in qualunque del concorso, dichiareranno di tenersi pronti a prestar l'opera loro ad ogni invito, che fosse loro diretto dall'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria, o che effettivamente presteranno servizio nel periodo indicato, nel caso di parità sia di merito, saranno preferiti nella nomina.

Per Vittorio Emanuele. — Alle onorarie fiaccheri che ebbero luogo al Pantheon il 9 corr., il munizio di Roma fa parte la rappresentato dal suo f. di sindaco, comm. Desiderio Raccelli.

Istituto dei Piceni — L'Istituto dei Piceni in Roma, come di consueto, distribuirà anche in quest'anno n. 40 sussidi scolastici di L. 150 a 200 ciascuno. agli studenti marchegiani inscritti in questa R. Università o in altri istituti superiori di Roma, con risultamento maggiormente meritevoli dai documenti, che

anti di Faenza

rvizio d'onore
treno.
— Alla presa
fu eletto l'on.
rlonia ne ebbe
ha bella prova
aglio.
ons. Balestra e
oso, si possa al
al Comitato tu-
di elette Signo-
ecorativi.!

Germanico ha
della Corona di

di Germania
si valente in-
addetto, secon-
sanghiere.
nita in grande
e indipendente
gli acquistata
per le Scuole
delle per impor-

valente costrut-
Galleria omaggi
on somma a

ne ricevuto,
, come ebbero
di Berlino,
ossore, nessun
ssa a ricevere
ma ceri quella
ne in tutti i
ne alcuno, e
ma la visita
ichiede.
ostro dei Cie-
del resto si

ssi si
ssi si
ssi si

PECCATO SENZA COLPA

Le rimaneva ancora una mezza lèga da fare.

In quella magnifica giornata d'autunno, non era che una passeggiata. La campagna veniva poco a poco assumendo quelle tinte rossastre, così care ai pittori. Le foglie staccate cuoprivano il suolo.

Parecchie volte ella aveva fatto quella strada in compagnia di Pietro Morand; sia che gli fosse andata incontro, sia che fosse andata ad accompagnarlo un po' quando ritornava ad Orchampa.

Di quel sentiero, quindi, conosceva sì può dire tutti gli alberi e tutti i ciottoli.

La fanciulla aveva avuto un po' troppo fretta, e arrivò in cima alla collina un quarto d'ora prima del momento convenuto.

Il posto è pittoresco, come tutto il paese, che deve essere stato sconvolto da qualche gran cataclisma della natura.

Al punto culminante, una roccia gigantesca sorge da terra, e lancia in aria, a cento piedi dal suolo, la sua doppia punta, simile alle due torri di una cattedrale.

Da quella cima si scuopre un immenso orizzonte, chiuso dinanzi dai picchi nevosi del cantone di Berna.

Ma Giovanna non li guardava.

Il suo pensiero era altrove.

Ella si rimproverava di essere venuta: voleva tornare indietro, e intanto una forza misteriosa e irresistibile la costringeva a rimanere là dove si trovava.

A cinquecento metri all'incirca dalla roccia spaccata, sorgeva una casetta isolata.

Era di un guardacaccia del signor di Chazey.

Il guardacaccia si chiamava Domenico Frilloux, non era ammogliato, e aveva voce d'essere un cattivo soggetto. Per modo che a Colombier non era visto di buon occhio da alcuno.

Giovanna si mise a sedere, sentendosi come oppressa da un malessere e da un imbarazzo inesplicabile.

Quale era dunque quella misteriosa attrazione che la spingeva verso un uomo che non aveva veduto mai, e con cui non poteva aver nulla di comune?

Ella non lo sapeva.

Ma intanto, forse suo malgrado, non sapeva distogliere lo sguardo del sentiero, che da Chazey conduceva a Colombier.

Il sentiero era deserto come il bosco che traversava.

Non si udiva alcun rumore.

Appena appena, portato dal vento, si udiva qualche volta il brontolio dell'onda di un torrente spumeggiante nel suo letto di roccie.

Ma ad un tratto, le parve di udire il rumore cadenzato del passo di un cavallo.

Giovanna trasalì.

Il rumore si avvicinava rapidamente.

Poco dopo, fra il folto del bosco, vide distintamente il cavallo e il cavaliere che lo montava.

In quel momento forse, comprendendo bene lo sbaglio che aveva commesso, avrebbe avuto la forza di battere in ritirata e tornare indietro,

Ma non ne ebbe il tempo.

Il cavaliere l'aveva veduta e l'avrebbe raggiunta in due secondi.

E quel cavaliere era proprio il marchese Di Chazey.

Appena vista l'imprudente, il suo volto si illuminò di un sorriso altiero.

Il marchese fermò il suo magnifico cavallo, e salutò con un gesto della mano colei, che già doveva in cuor suo considerare come una conquista fatta.

E con una facilità di movimenti che attestava la perfetta armonia del suo corpo agile e robusto, discese da cavallo e legò il magnifico animale alla radice di una enorme quercia.

— Inditi si avvicinò rapidamente a Giovanna che si era alzata al suo apparire, E obbligandola con dolce sorriso a tornare a sedersi le disse:

— Vi sono grato di essere venuta. E l'altronde sapevo bene che non mi avreste ricusato questo favore.

— Come avrei dovuto! — rispose nettamente Giovanna.

— Perchè?

— Per molte ragioni. Ma confesso che mi ha punto la curiosità di sapere quello che volevate dirmi.

— Molte cose.

Senza alcuna affettazione, ella ritirò la mano che il marchese teneva fra le sue e rispose con fermezza:

— Ce n'è una sola che brame conoscere.

— Quale?

— Perchè suoi il matrimonio progettato fra due persone che si stimano dalla loro infanzia, sarebbe, a vostro dire, assurdo e impossibile?

— Parlate del vostro?

Giovanna assenti col capo.

— Il vostro fidanzato, se non sbaglio, è nipote di uno che fu maestro di casa a Chazey.

— Appunto.

Il marchese lanciò a Giovanna uno sguardo bruciante come lava accesa, e rispose lentamente:

— Perchè quando si può avere il figlio dei padroni non si prende il figlio dei servitori... Mi capite?

Giovanna ebbe paura e si alzò.

Il marchese fece come lei.

Se l'altro non fosse stato turbati e commossi, avrebbero in quel punto potuto udire nel bosco rumore di passi.

Un magnifico braccio nero dalla testa intelligente allungò il muso sul sentiero, ma fu richiamato subito da una voce sonora, che diceva:

— Qui, Medoro...

Il marchese e Giovanna volgevano la spalle a quel punto, e si dirigevano, passo passo, alla villa di Colombier.

Non videro quindi il cane e non udirono la voce del padrone.

E il padrone era Pietro Morand!"

XI.

Tentazione.

Ci fu un momento di silenzio.

Il bruco movimento della giovinetta aveva sorpreso il signor Di Chazey.

— Io ho udito spesso parlar di voi? — riprese egli, dopo una breve pausa.

— E chi mai può occuparsi di me?

— Molta gente.

— E che cosa dicono?

— La verità.

— Cioè?

— Che voi siete meravigliosamente bella.

— Mi burlano... come voi...

— Io vi giuro...

Giovanna lo fermò con un gesto.

— Scusatemi — disse. — Dal momento che io

(Continua).

CONSUNZIONE

EMALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.

trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stazione se no presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Zeiss-Registratore

Brevettato in tutti i paesi d'Europa.

Premiato stranger vense ripetute.

UNICO APPARATO PRATICO

PER CONSERVARE

CORRISPONDENZE E FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE

1. Risparmio di fare la sopracarta e scegliere la lettera.
2. L'intiera corrispondenza d'un cliente composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. ecc. resa raccolta, ordinata secondo le date e legata in forma di libro.
3. Si trova ogni scritto, anche dopo vari anni, in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati assieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza straccierla, e non si è minimamente obbligati di disordinare le altre carte.
5. Impossibile lo smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi DEL MONDO

Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.

Agente: GIUSEPPE MULLER, Via Pesce 53, Milano.

Deposito a **Roma** *cartoleria A. Micci, Via Tritone Nuova N. 13, 13, 14.*

Aug. Zeiss & C., soli proprietari e fabbricatori dei Brevetti

FORNITORI DI S. M. IL RE UMBERTO I.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi* PARIS

1855 *Adottate dal Farmacopea ufficiale francese* 1895

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie cosi molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella **Clorosi** (*colori pallidi*), — la **nevrosi** (*malinconia, follia e isterismo*), **Tisi**, — ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, colotiche e affievolite.

N. B. — L'odoro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità dello vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento resistivo, in cera lacca, sul quale si trova il bollo del *Vinius des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40 p

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,40a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—
Firenze-Bologna-Ch.	8,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—
Foligno-Ancona	5,55a	10,30a	5,45p	10,30p	—	—
Genova-Pisa	—	—	—	—	—	—
Livorno	8,25a	8,45a	2,—p	9,50p	—	—
Firenze	6,40a	7,50a	1,10p	5,—p	6,—p	6,30p
Firenze-Chiusi	6,40a	4,50p	—	—	—	—
Ancona-Rimini	6,10a	9,30a	5,30p	—	—	—
Marche-Ancona	6,40a	9,05a	1,—p	5,—p	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	7,50a	9,40a	5,50p	8,50p	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,20a	1,50p	6,50 p	—	—	—
Foligno-Ancona	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—
Genova-Pisa	—	—	—	—	—	—
Livorno	6,50a	11,52p	9,6 p	11,12p	—	—
Firenze	7,45a	10,40p	6,30p	9,21p	8,55p	—
Firenzino	9,55a	—	6,35p	—	—	—
Arezzo-Chiusi	3,50p	2,21a	6,35p	—	—	—
Marino-Albano	7,37a	10,06a	12,06p	7,30p	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,50	9,50a	11,20a	5,15p
Tivoli arr.	8,10	11,20a	—	6,45p
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,15a	4,15p
Roma arr.	8,40	10,40a	—	1,30p

6,—p

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente ammobiliato. Espositione in mercato nuovo. Tre ingressi sopra marcia e vasche. Via delle Croce N. 87 p. 2. 816

APPARTAMENTI SIGNORILI adiati anche per ambasciate ed uffici. Palazzo Partiti, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Ascensori da grandi scalinoli di marmo, terza scala di cervisia, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 3. 817

QUARTIERI SALUBRI vasti, prime sona Esquilino, linea da una fino a cinque camere, cucine. Costruzione 1895. Prezzi convenzionalissimi Rivolgersi Ufficio affitti, via Napoleone III, 23. 834

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 76 A e 76 B. Si danno anche separate. Dirigersi dal portiere.

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo piano, via Piè e secondo piano, via Propaganda Fide n. 16. 715

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere.

Sopra le cent. 75 **Il CATEGORIA** **In più di 25 e sino a cent**

COUPÈ E MILORD nonchè elegante vis-a-vis con sedile a cassetta a solo 4 o 5 posti. Via della Lupa 24.

GASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica viennese, grosso favorevolissimo, piazza Colonna 370 3 angolo Gambero Chigi.

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela l. 6.50 — Camicie da notte, colli, polsi tela d'Olanda l. 7.50. Eleganti per società l. 10. Camiciuole in bianceria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 3 p. 816

IMBALSAMATORE Achille Francisci, che ha finora lavorato per il signor Ettore Giordani alla Salita del Grillo, via Cesare Cesari N. 27, avverte che rivolgersi direttamente a lui, si arrogano lavori cestili e magici convenzionali di prezzi. Le commissioni si ricevono dal portarolo in via Quattro Fontane 125. Achille Francisci abita in via Malabarba N. 15 int. 8 (Dietro porta S. Lorenzo).

VINI ALMAVILLA da pasto e da dessert. Sulla grotta di Albaroble. Unico deposito con vendita a fiaschi in via Rasella n. 41. 841

NELL'UFFICIO tecnico-commerciale, via Piemonte 5, si danno progetti, perizie, collaudi, rilievi, liquidazioni, assunzioni di lavori, amministrativi, tenuta di libri bilanci. Prezzi miti. 842

Più parole **In più di 25** **In più di 50**
meno 50 **IH CATEGORIA** **cent. 2.**

LEZIONE DI TEDESCO con metodo nuovo in poche lezioni. Scrivere G. P. N. 300 fermo in posta Roma. 820

APPARTAMENTINO mobilato decorosamente in posizione centralissima, di 4 camere e cucina d'affittarsi con locazione lunga ai prezzo fisso di Lire 100 mensili. Pedacchia 97 p. 1. 810

DELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre d'aria e prospettano libera e ben mobiliata, ed cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piano Navona 95, p. 3. di fronte a S. Agnese.

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi, libera vicino a Porta Pia, via Firenze 44 Terza L. N. 84 mensili. Dirigersi via Muratte N. 19. 841

FAMIGLIA STRANIERA affittercbbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, espazioso e moderne signorile, in via Venti Settembre 30, al mezzanino.

CAMERA E SALOTTINO con tappeti e stufa, privata, libera. Si desidera un signore solo. Indirizzarsi via Condotti N. 47, secondo quarti. 823

DUE CAMERE vuote, libere, assolute per otto ore al giorno, con uso di cucina, lire 25 mensili. Via Milazzo N. 14 scala secondo interno 5. 809

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota con comodo di cucina presso mobiliato, recapito dalle speciali disposizioni Ministero Guerra. Casa Castellini.

VIA PONTEFICI N. 41 secondo piano, due camere e cucina, decentemente mobiliate a L. 20 e L. 30 ciascuna al mese.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiasi, fianco al Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 826

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più **cent. 5.**

Flora Mi trovo convenientemente ed impossibilitata venire a Roma per accettare. Sentomi assalire profonda tristezza. Ti abbraccio con affetto sorella; ti amo. 816

Irene Mio fatto narrarati dove farti piacere. Distrarciarlo tanto più che restiamo come prima. Per altro fatto gravissimo devi aiutarmi. Soggeticiami maniera. Istruiscitutto. 810

Uccello di bonne salute vaghissimi augelletti di gabbia contanzati odio, di prigionia che neppure permetto loro agirari fra le tombe. Fedele all'ottimo locorebbe come cavaliere amico dall'asta in resta, alla lore liberazione, l'augel MATTIA.

Parigi Cuore mio adorato sto meglio, e adoro anche più di prima. Presto tutto raccomandati. Spedigherotti varie cose. Salutarotti cambiesti. Vorrei esser teco. Addei affettuosi. LUNDRA. 841

Mughetto Se cuori satisfatti nell'amore sentono deral lo strazio crudele che mi divora. Darai mio sangue perchè in non saposai nulo tormente ma come fare? Infine! Martina del 16 ti rivedo Vitalmi trascende mi tormentano, scrusami, mentiti mio poste, cosa farasi! ti chiuscio. Se, qualunque cosa segna accorsoti tutto vita anche fossi costretto, soffrire come ora sotto. Dal vagone ore 3 sta. DOLORE.

Iside Impossibile rispondere senza conoscenza. Da Sgiustamente avanzi Roccasi ore 11 fai sai alle 12 fai, fatti conoscere come meglio credi sapiati, non mi impressionarmi altro luogo ed in altro mi impegno solo con vivo. DIONE.

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 60) del Ristoratore Marco Minghetti (piazza Sciarra). Oggi: Pesto di Vitella brasato, salsa finn Herbes, Trippe alla Trevisana. Servizio prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

DENARO PER TUTTI contro deposito e vendita di Biglietti e Boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli governativi, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita antecedente. Cambio monete. Commercio e sconto via Frezzini 44.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di cinque vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano, Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire cinquanta. (805)

APPARTAMENTO mobiliato, esposto mezzogiorno, bello, grandi camere, salone, granbalcone scala marmo, cantinetti, tappeti, tutto il confortabile. Principe Amadeo, 67, p. p. Dirigersi p. ultimo.

LOCALE TERRENO nel palazzo Mannucci-Ponziani-Torlonia, via Lucullo lett. A, con ingresso dentro via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 810

APPARTAMENTINO all'ultimo piano del palazzo composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. 814

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno nel palazzo di Massimo, composto di quattro piani via Lucullo angolo via delle Finanze, di otto camere, camera da bagno e grande terrazzo. Dirigersi al portiere o al proprietario piazza Grazioli 5. 810

DUE PICCOLI QUARTIERI uno di tre stanze uno di sei, ad uso di ufficio, stanze, simbolico rincolo a nuovo. Presso Marcelo. Chiavi portiere via Margutta 59, presso Hotel Alibert. 804

LOCALI TERRENI d'affittare in via Bonarroti, per uso deposito. Dirigersi lvi dal Maestro Giuseppe Ghigy. 805

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 13 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grandi appartamento signorile con salotti, anticrita e rimesse. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 829

DUE BELLISSIMI appartamenti di sette camere e cucina ciascuno, secondo e terzo piano, luce, acqua, eleganti, asciutti: via Sistina N. 13. Dirigersi dal portiere. 818

PER SOLE 60 LIRE grande locale e due piccoli, adatti per riunioni, magazzini farine, bibite, chincaglierie, manifatture ed altro. Entrata separata libera. Chiavi, Margutta 59. 824

TRE LOCALI TERRENI N. 13. Dirigersi portone palazzo Lovatelli, Pigione bassissime.

NOBILI APPARTAMENTI uso accessorio, mezzanino, primo piano, secondo piano. Vittorio Emanuele n. 39 849